



Foto di Luciano Molteni

Anno: 1976

Località: San Miniato (Pisa)

Nota dell'autore

Nell'allevamento bovino intensivo, la fertilità rappresenta uno dei fattori fondamentali su cui è basata la redditività complessiva dell'azienda. Anche se le ricerche in campo zootecnico hanno portato ad una larga diffusione di tecnologie d'allevamento avanzate, il problema dell'ipofertilità persiste nell'allevamento bovino, pur se con entità variabile nel tempo, nell'ambito delle differenti condizioni locali e, in particolare, nelle razze da carne allevate.

Una delle cause principali dell'abbassamento di fertilità nei bovini è da ascrivere alla presenza di anomalie cromosomiche bilanciate che non hanno implicazioni fenotipiche, ma determinano un aumento di ritorni in calore irregolari dovuti a morte dell'embrione nelle prime fasi del suo sviluppo.

Il Laboratorio di Citogenetica dell'Istituto di Zootecnia generale della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano (ora Dipartimento di Scienze agrarie ed ambientali) si è impegnato, attraverso le indagini citogenetiche, ad individuare in soggetti fenotipicamente normali l'eventuale presenza di anomalie cromosomiche e a approfondire il loro studio.

In collaborazione con l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini da Carne (A.N.A.B.I.C.) vengono sottoposti a prelievi di sangue i probabili riproduttori appartenenti alle Razze Bovine Bianche Italiane da Carne.

Nell'ambito di tale indagine, nel mese di luglio del 1976 fu sottoposto a prelievo di sangue dalla vena giugulare il riproduttore di razza Chianina, nato nel 1970, presente nelle stalle del Consorzio Incremento Zootecnico - Centro Tori per la Fecondazione Artificiale di San Miniato (Pisa) e destinato alla produzione di seme.

La fotografia (archivio personale L. Molteni, 1976) mostra il soggetto, espressione di un tipico toro chianino degli anni '70, muscoloso, ma particolarmente massiccio nell'anteriore.